

Bonus sociale sulla fornitura di energia elettrica

Il bonus energia elettrica, anche detto bonus sociale elettrico, è uno sconto in bolletta sulla spesa annua della luce, destinato agli utenti che si trovano in condizioni di disagio economico oppure che, nel nucleo familiare, abbiano un membro in situazione di grave disagio fisico.

Lo scopo del bonus è quello di aiutare i nuclei familiari in difficoltà a pagare le bollette attraverso un'agevolazione apposita. Per questo motivo, il totale dello sconto, come anche i requisiti di accesso, è commisurato alle differenti circostanze e situazioni.

Come tutti gli altri bonus sociali (bonus gas, bonus idrico), anche il bonus elettrico è frutto di una riforma del governo attuata nel 2009. La sua regolazione spetta ad ARERA (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), mentre l'erogazione concreta è effettuata dai singoli comuni di residenza.

A differenza però degli altri bonus, il bonus luce viene erogato ai clienti domestici, titolari e intestatari di un contratto di fornitura dell'energia elettrica sull'abitazione di residenza, in possesso di una delle due tipologie di requisiti per l'ammissione al bonus:

- ✓ requisiti legati al disagio economico, calcolati in base al reddito e ad altri parametri;
- ✓ requisiti legati al disagio fisico, che dipendono invece dal consumo elettrico di macchinari salvavita utilizzati da soggetti in gravi condizioni di salute.

Possono beneficiare del bonus economico elettrico, le famiglie a basso reddito, con contratto di energia elettrica attivo o sospeso per morosità, appartenenti a nucleo familiare:

1. con indicatore ISEE non superiore a 9.530 euro;
2. con indicatore ISEE compreso tra 9.530 euro e non superiore a 20.000 euro con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa);
3. titolare di reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza con indicatore ISEE superiore a 9.530 euro con meno di 4 figli a carico
4. indicatore ISEE compreso tra 9.530 euro e 15.000 euro, con meno di 4 figli e che non risultano precettori di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza con riferimento alle DSU con validità nel corso dell'anno 2023. Per il primo trimestre dell'anno 2023, le agevolazioni di cui sopra saranno determinate tenendo conto del valore ISEE e, in particolare della necessità di determinare risparmi più elevati per le famiglie.

Per i valori del 2023 si rimanda al link della Delibera ARERA n.735 del 29/12/2022 <https://www.arera.it/allegati/docs/22/735-22.pdf>

Il bonus elettrico per disagio fisico è misura volta a ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica dai nuclei familiari in cui è presente un componente che si trova in condizioni di disagio fisico costretto ad utilizzare apparecchiature necessarie per il mantenimento in via alimentate da energia elettrica. È stato introdotto dalla normativa nazionale e successivamente attuato con provvedimenti di regolazione dell'Autorità. L'importo non è fisso neanche quando si tratta del bonus per disagio fisico. Infatti, ci sono tre diverse fasce di rimborso, vengono decisi in base alla certificazione della ASL che traccia il tempo medio impiegato per l'utilizzo delle macchine mediche.

Il governo ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale (allegato A, 9 marzo 2011) un elenco di tutti gli apparecchi elettromedicali per i quali può essere richiesto il bonus. Sono, in linea di massima, tutti quelli di maggiore classe di consumo e richiesti da tutti i malati più gravi, per esempio gli strumenti per la dialisi, le carrozzine elettriche, i materassi antidecubito, i sollevatori, ecc.